

# Diagnosi tumori In ospedale c'è Ebus



Da sinistra: Pezzotta, Michetti, Busetti e Nicora FOTO BEDOLIS

## Donazione dall'Aob

Consente una diagnosi più rapida e approfondita del tumore al polmone, uno dei più diffusi. Il videobroncoscopio, dotato di una microsonda ecografica capace di vedere oltre le pareti di bronchi e trachea, arrivando fino ai linfonodi, è un'arma in più per gli specialisti del Papa Giovanni XXIII - primo ospedale pubblico bergamasco a dotarsene, dopo che Humanitas Gavazzeni l'ha installato nel 2013 - grazie alla generosità dell'Associazione oncologica bergamasca che ha investito, per l'acquisto, 70 mila euro: «Aob è vicinissima al nostro ospedale - evidenzia il direttore generale Carlo Nicora - e oggi ci permette di avere una strumentazione all'avanguardia, oltre a valenti professionisti». Il videobronco-

scopio detto Ebus (da Endo bronchial ultra sound), migliorerà la diagnosi nel caso di tumore al polmone, che in Italia è al secondo posto per frequenza negli uomini (15%) e al terzo nelle donne (6%). «Finora - spiega Giovanni Michetti, direttore della Pneumologia, intervenuto con la coordinatrice infermieristica Emanuela Busetti - si studiavano le immagini dalla Pet, in alcuni casi, si ricorreva a un piccolo intervento chirurgico. Ora è sufficiente un solo esame che dura dai 30 ai 60 minuti, svolto in regime di day hospital, in sedazione e non doloroso». «La donazione - osserva Nunzio Pezzotta, presidente Aob - risponde alla mission di Aob perché evita disagi e sofferenze ai pazienti, rendendo la diagnosi più veloce e meno invasiva».

El. Ri.